

I relatori

Alberto Buvoli è direttore dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione e autore di numerosi volumi storici.

Marco Puppini è ricercatore della rete degli Istituti di Storia del Movimento di Liberazione in Italia, in particolare dell'Istituto Regionale del Friuli-Venezia Giulia, con sede a Trieste, dell'Istituto Friulano, con sede ad Udine, e del Centro Isontino di Ricerca e Documentazione Storica e Sociale Leopoldo Gasparini, di Gradisca d'Isonzo, che rappresenta la provincia di Gorizia.

Gian Luigi Bettoli è presidente regionale di Legacoopsociali. Laureato in Storia, con una tesi sulle origini del movimento socialista in Friuli. Collabora con l'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione di Udine.

Otello Bosari è storico e consigliere dell'Istituto provinciale per la storia del Movimento di Liberazione e dell'Età Contemporanea di Pordenone. È stato Consigliere regionale dal 1974 al 1978. Ha partecipato alla formazione delle leggi regionali per la ricostruzione post terremoto.

L'Associazione Culturale La Rinascita nasce da un gruppo di amici intellettuali e non, che attraverso un'organizzazione non lucrativa di carattere culturale intende perseguire le seguenti finalità: promuovere la partecipazione democratica in ogni ambito della società, la tutela dei diritti garantiti dalla Costituzione Italiana, la diffusione dei principi della convivenza pacifica e del rifiuto di ogni forma di belligeranza attiva, la difesa dei valori della Resistenza e delle Democrazia.

Per attuare le finalità descritte promuove manifestazioni di ogni genere come conferenze, incontri, dibattiti, tavole rotonde, seminari, stage, convegni, congressi, esposizioni, rassegne e mostre.

L'associazione cura inoltre la pubblicazione di riviste, libri, opuscoli e cataloghi, intrattiene rapporti e scambi con Università e Fondazioni.

Sede sociale
33100 Udine via Cisis 58/5

Presidenza:
tel. 0432-21456
cell. 388.9070791
e-mail: e.dibortolo@alice.it



La Rinascita
ASSOCIAZIONE CULTURALE



Giacomo Pellegrini

**una vita
al servizio
del popolo**

Udine

Sabato 15 febbraio 2014 ore 10.30

Palazzo della Regione
Via Sabbadini
Sala Pasolini



**Giacomo
Pellegrini**

**una vita
al servizio
del popolo**

L'Associazione culturale La Rinascita di Udine ha sentito forte la necessità di porre l'attenzione su quella che è senza dubbio la figura del dirigente più autorevole e stimato dai comunisti del triveneto. Giacomo Pellegrini, nato da genitori emigranti il 12 agosto 1901 a Osoppo, è stato un grande dirigente comunista, impegnato in anni difficilissimi nella costruzione del PCI, dell'Italia democratica e della Regione Friuli Venezia Giulia.

Furono la miseria, il lutto e le conseguenze della guerra a farlo avvicinare, ancora giovane studente, al movimento operaio socialista per poi ad aderire al partito Comunista.

Pellegrini fu uno dei più attivi nell'azione antifascista a difesa delle organizzazioni democratiche e per impedire la demoralizzazione delle masse lavoratrici. Nel maggio 1926 Giacomo Pellegrini incominciò a lavorare nell'apparato centrale del Partito, diventando ciò che allora si chiamava "rivoluzionario di professione".

Nel luglio 1926, Giacomo Pellegrini viene arrestato a Roma e, dopo circa un anno di detenzione preventiva, venne portato sui banchi del Tribunale Speciale e per essere stato riconosciuto colpevole di aver lavorato per rafforzare le file del Partito Comunista, viene condannato a 8 anni di carcere (ne scontò poi 6, fino al 1932). Dopo un breve periodo in Francia, Pellegrini fu ospite, fino all'agosto del 1935 dei compagni dell'Unione Sovietica. È l'epoca della guerra di Abissinia e

Pellegrini prende parte attiva alla lotta che in Italia e all'estero il Partito condusse instancabilmente contro la guerra fascista. Gli antifascisti italiani cominciarono a partecipare alla Guerra Civile Spagnola e fra i primi a giungere nella penisola Iberica, fin dal primo agosto 1936 fu proprio Giacomo Pellegrini. Nell'ottobre 1937 la direzione del Partito lo richiamò a Parigi e alla fine del 1939 fu inviato a lavorare nuovamente in Italia: Pellegrini varcò clandestinamente la frontiera a Genova ma il 4 marzo 1939 venne arrestato.

Nell'agosto del 1943, a distanza di un mese dalla caduta del fascismo, Pellegrini uscì dal carcere. L'8 settembre 1943 Pellegrini era a Roma per difendere la città dalla minacciata occupazione tedesca e per lavorare nella Segreteria del Partito. Dopo la liberazione della Capitale, Pellegrini lavorò a fianco di Palmiro Togliatti sino a che -nel 1946- si spostò per un anno a Trieste per dirigervi l'organizzazione locale del partito. Nel 1946 venne eletto dai lavoratori friulani come loro rappresentante come deputato all'Assemblea Costituente. Pellegrini fu anche senatore eletto per due Legislature; è stato pure vice presidente, nel 1968, del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, segretario regionale comunista in Veneto, membro del Comitato centrale e della Direzione del PCI.

Programma:

ore 10.30

Inizio dei lavori: inizio dei lavori: saluto del Sindaco di Udine, Furio Honsell, dell'Assessore comunale alla cultura Federico Pirone e introduzione di Ennio Di Bortolo, presidente dell'associazione culturale La Rinascita.

Intervento del prof. Alberto Buvoli:

"Giacomo Pellegrini nel Partito Comunista d'Italia e nella lotta antifascista. 1921-1936: dalla lotta politica alle carceri fasciste e all'esilio".

Intervento del prof. Marco Puppini:

"Spagna: estate 1936. Quattro tecnici" al fronte".

Intervento del prof. Gian Luigi Bettoli:

"Roma, Trieste, Venezia: Giacomo Pellegrini dirigente del Pci e parlamentare, tra guerra e dopoguerra".

Intervento del dott. Otello Bosari:

"Giacomo Pellegrini nel Consiglio Regionale: un ruolo di prestigio nel Fvg ad autonomia speciale".

Intervento di Carlo Pellegrini che parlerà della figura di suo padre, Giacomo Pellegrini, come uomo di famiglia.

Ore 13.00

Conclusioni